



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

Prot. n. 66/PCA/DF/mf-12

Roma, 28 giugno 2012

Oggetto: Problematiche razionalizzazione Uffici postali piccoli Comuni.

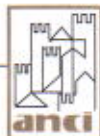
In merito alla Vostra cortese nota del 21 giugno u.s., si evidenzia come l'ANCI abbia costantemente avuto attenzione per la salvaguardia dei livelli dei servizi di primario interesse in sede locale per le popolazioni residenti. In particolare, è ripetutamente intervenuta nelle diverse sedi decisionali – Poste Italiane, AGCOM, Ministro per lo sviluppo economico – a sostegno della tutela del presidio costituito dal servizio postale nei piccoli Comuni, per lo più ubicati nelle aree interne, prevalentemente montane e gravate storicamente da consistenti handicap strutturali e socio economici.

Nel maggio scorso, da ultimo, l'ANCI ha nuovamente interessato le autorità competenti al fine di richiedere un intervento urgente in materia, eventualmente successivo ad un approfondimento congiunto, in modo da verificare tutte le possibili iniziative a sostegno del presidio postale per le popolazioni delle migliaia di Comuni di minore dimensione. Infatti, sono numerose le segnalazioni da parte di Amministrazioni locali dalle quali è stata evidenziata, con crescente preoccupazione, l'esigenza di un incisivo intervento al fine di sollecitare ogni possibile utile azione nei confronti di Poste Italiane SpA, volta a coinvolgere in modo appropriato i Comuni di minore dimensione demografica, spesso in grado di prospettare soluzioni alternative ed altrettanto valide.

L'ANCI ha peraltro già svolto una accorta ricognizione presso i Comuni al fine di acquisire ogni utile elemento conoscitivo e la presenza di particolari situazioni di criticità nell'erogazione del servizio postale.

Si è rilevato che molte realtà, segnatamente le frazioni amministrative dei piccoli Comuni, in cui la popolazione è distribuita su un territorio in genere molto ampio e con difficoltà di collegamento, rischiano seriamente la soppressione del servizio postale, nonostante le ultime misure predisposte con l'approvazione del più recente decreto legislativo n. 58/2011, di attuazione della direttiva 2008/6/CE, volta al completamento del mercato interno dei servizi postali.

Il provvedimento afferma, infatti, il contributo fondamentale che i servizi postali esercitano per gli obiettivi di coesione sociale, economica e territoriale nell'Unione, consentendo tramite la rete postale l'accesso universale a servizi locali essenziali.



Principio che primariamente va applicato per le aree ove operano i piccoli Comuni, in genere a scarsa densità abitativa e minore sviluppo, soggette ad accentuato isolamento e conseguenti diffusi fenomeni di abbandono da parte delle popolazioni residenti, in particolare dei più giovani.

L'ANCI ha richiamato l'attenzione soprattutto sulla necessità che Poste Italiane intervenga sulla localizzazione/dismissione o razionalizzazione degli sportelli postali in collaborazione e accordo con i Comuni interessati, favorendone la partecipazione alle valutazioni preventive e alle decisioni, non facendo quindi ricadere sui territori le immaginabili e gravi ripercussioni con una semplice comunicazione (a volte telefonica) del giorno prima – come purtroppo ripetutamente avvenuto – della determinazione già adottata per la soppressione *tout court* dell'ufficio decentrato. Oltre che di merito, la questione è innanzitutto di metodo, in quanto appare inaccettabile il mancato e preventivo coinvolgimento e rispetto di chi ha la responsabilità dell'Ente locale nei confronti dei cittadini.

Riteniamo pertanto opportuna una valutazione congiunta con le scriventi organizzazioni, fermo restando che l'ANCI continuerà a seguire con la massima attenzione la problematica.

Con i più cordiali saluti.

Mauro Guerra
Coordinatore Consulta Nazionale ANCI
Piccoli Comuni

Graziano Delrio
Presidente ANCI

Egr. Dott. Mario Petitto
Segretario Generale SLP – CISL
Via Esquilino 38
00185 Roma

Egr. Dott. Emilio Miceli
Segretario Generale SLC – CGIL
Piazza Sallustio 24
00187 ROMA